



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0640805 24/10/2019 09,35
Mitt. : 500401 Prevenzione e sanità pubblica ...

Dest. : MINISTERO SALUTE; IZSM
TUTTE LE A.S.L.: OERV
Classifica : 20.1.19. Fascicolo : 2 del 2019



AA.SS.LL della Regione Campania
Dipartimenti di Prevenzione
Servizi Veterinari di Sanità Animale

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Mezzogiorno

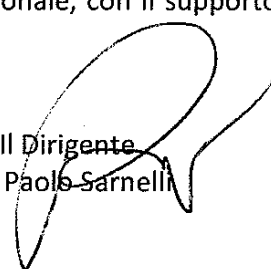
Osservatorio Epidemiologico Veterinario

e p. c. Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità Animale
e dei Farmaci Veterinari

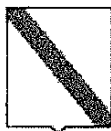
Oggetto: Piano Regionale Integrato di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu

Per opportuna conoscenza e per le conseguenti azioni di competenza si trasmette in allegato il Decreto Dirigenziale n. 396 del 22.10.2019 con il quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "Piano Regionale Integrato di Prevenzione, Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU", predisposto, in ossequio alle linee guida tracciate dal Piano Nazionale, con il supporto tecnico scientifico dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario.

Il Dirigente
Dr. Paolo Sarnelli



Dr. Renato Pinto
renato.pinto@regione.campania.it
Classificazione 481 (2019) - 2



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Sarnelli Paolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
396	22/10/2019	4	1

Oggetto:

Approvazione Piano Regionale Integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai Virus West Nile ed USUTU.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Visti:

- Il Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio Decreto 27.07.1934;
- Il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR 08.02.1954 n. 320;
- L'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- L'Ordinanza del Ministero della sanità 06.10.1984 recante: "Norme relative alla denuncia di alcune malattie infettive degli animali nella Comunità Economica Europea";
- Visto il D.P.R. 11.02.1994 n. 243 concernente "Regolamento recante attuazione Direttiva 90/426/CEE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti e le importazioni di equini provenienti da Paesi terzi, con le modifiche apportate dalla direttiva 92/36/CEE;
- Visto l'articolo 117 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e successive modifiche;
- L'ordinanza del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 5 novembre 2008 avente ad oggetto "West Nile Disease – Notifica alla Commissione Europea e all'O.I.E. – Piano di sorveglianza straordinaria ed in particolare l'art. 2, comma 1 con il quale è stato disposta l'attuazione di un piano di sorveglianza straordinario in una determinata area del territorio nazionale,
- L'Ordinanza del Ministero della Salute 3 agosto 2011 recante "Norme sanitarie in materia di encefalomielite equina";
- Vista l'Ordinanza del Ministro della salute 4 agosto 2011 recante "Norme in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile Disease e attività di sorveglianza sul territorio nazionale";
- Vista l'Ordinanza del Ministro della salute 6 agosto 2013 recante "proroga Ordinanza 4 agosto 2011 recante "Norme in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile Disease e attività di sorveglianza sul territorio nazionale;
- Vista l'Ordinanza del Ministro della salute 12 dicembre 2014 recante "proroga Ordinanza 4 agosto 2011 recante "Norme in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile Disease e attività di sorveglianza sul territorio nazionale;
- Vista l'Ordinanza del Ministro della salute 11. Dicembre 2015 recante "proroga Ordinanza 4 agosto 2011 recante "Norme in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile Disease e attività di sorveglianza sul territorio nazionale,
- La nota 0010381-05/04/2019 – DGPRE-P, con la quale il Ministero della Salute ha trasmesso Il Piano Nazionale Integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai Virus West Nile ed USUTU per l'anno 2019

Considerato che

- le analisi condotte nell'ambito della sorveglianza entomologica ed ornitologica hanno confermato la presenza del West Nile Virus (WNV) lineage II in tutte le regioni italiane;
- in base al succitato Piano Nazionale le attività di sorveglianza sono differenziate sul territorio nazionale in base alla classificazione del rischio delle zone di riferimento;
- è necessario adeguare il Piano Nazionale alle condizioni presenti nelle varie Regioni e Province Autonome attraverso la predisposizione di Piani Regionali
- che la Regione Campania è inserita fra le aree in cui in passato il WNV ha circolato in modo sporadico ed è stata classificata fra le "Aree a Basso Rischio di trasmissione (BR),

Ritenuto, pertanto, necessario

di approvare l'allegato "Piano Regionale Integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai Virus West Nile ed USUTU "

Decreta

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di **approvare** il Piano Regionale Integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai Virus West Nile ed USUTU allegato al presente Decreto;
2. di **inviare** il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Campania ed alla Casa di Vetro ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L. R. n. 23 del 28 luglio 2017.

Il Dirigente U.O.D.01
Dr. Paolo Sarnelli



**Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria**

**PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA SORVEGLIANZA DELLA
WEST NILE DISEASE E USUTUVIRUS ANNO 2019**

Il presente dispositivo va ad integrare la circolare ministeriale n. 0010381-05/04/2019-DGPRES-DGPRES-P, può subire modifiche e/o integrazioni sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica e di successivi provvedimenti del Ministero della Salute.

Obiettivi:

- Individuare il più precocemente possibile la circolazione virale sul territorio regionale attraverso programmi di sorveglianza mirata sugli uccelli appartenenti a specie bersaglio e sugli insetti vettori per permettere una rapida valutazione del rischio finalizzata all'adozione di adeguate misure preventive di sanità pubblica.
- Prevenire il rischio di trasmissione della malattia all'uomo sia attraverso le trasfusioni di sangue, emocomponenti e il trapianto di organi o tessuti, sia attraverso le punture di zanzare

Le procedure operative di intervento e i flussi informativi descritti per l'anno 2019 sono adottati nell'ambito del Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus WNV e USUV, per individuare il più precocemente possibile la loro circolazione, sia nelle aree dove l'infezione è già apparsa nel passato sia nelle restanti parti del territorio nazionale.

Il piano si avvale della:

1. sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. Nelle aree a basso rischio (BR), definite successivamente, è possibile, in alternativa attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto,
2. sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
3. sorveglianza entomologica,
4. sorveglianza clinica negli equidi,
5. sorveglianza dei casi umani.

Su tutto il territorio nazionale è obbligatoria la notifica immediata:

- di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi,
- di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici,
- di tutti i casi di malattia neuroinvasiva e/o di infezione recente nelle persone.

La sorveglianza dei *casi umani* importati e autoctoni si attua **per tutto l'anno** su **tutto il territorio nazionale** in particolar modo durante il periodo di maggiore attività del vettore (dai primi di maggio a tutto novembre). La *sorveglianza clinica negli equidi* si attua **per tutto l'anno** su tutto il territorio nazionale.

Le modalità di attuazione delle sorveglianze di cui ai precedenti punti 1-3 differiscono invece a seconda della situazione epidemiologica locale. Le aree oggetto del piano sono individuate sulla base delle evidenze epidemiologiche relative al WNV riferite ai 5 anni precedenti, nonché sulla base di informazioni epidemiologiche/ecologiche/ambientali. A tal fine sono individuate 3 tipologie di aree geografiche distinte.

- A. **Aree ad alto rischio (AR) di trasmissione**
- B. **Aree a basso rischio (BR) di trasmissione**
- C. **Aree a rischio minimo di trasmissione (RM).**

La **regione Campania** rientra nelle aree a basso rischio (**BR**) di trasmissione nella quale devono essere attivate le seguenti sorveglianze:

- a) la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti avicoli rurali o all'aperto;
- b) la sorveglianza entomologica;
- c) la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- d) la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV);
- e) la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

- a) **Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio**

Per "specie bersaglio" si intende quel gruppo di specie recettive al virus della West Nile che, dal punto di vista regionale, sono sottoposte, a controlli di popolazione nella gran parte del loro areale di distribuzione. Appartengono alle specie bersaglio:

- a. Gazza (*Pica Pica*);
- b. Ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
- c. Cornacchia grigia (*Corvus Corone Cornix*).

Ogni provincia è stata suddivisa in zone di 1600km² al fine di uniformare i prelievi effettuati per unità di superficie (ALLEGATO_1). Il numero di esemplari catturati durante il periodo di riferimento, dovrà essere sufficiente a coprire i 100 capi annui previsti per ogni UGR, per un totale di 850 capi nell'intero territorio Regionale.

Poiché in Regione Campania è stato emanato il "Programma operativo per l'utilizzo dei fondi nazionali per l'emergenza avicola", si è deciso di inserire in questo piano anche gli abbattimenti finalizzati al Piano di sorveglianza della WND-USUTUVIRUS.

Per rilevare la presenza di WNV e/o USUV, **cuore, cervello, rene e milza** di ogni animale devono essere esaminati presso i laboratori dell'IZSM mediante i test di RT-PCR. I campioni positivi (parti di organo, omogenati, RNA) devono essere inviati quanto prima (comunque entro e non oltre 2 giorni lavorativi) al CESME per la conferma. Per ogni specie prelevata deve essere compilata la scheda W02 di accompagnamento.

- **Sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto** (in alternativa e/o a completamento del precedente punto a)

Da attuarsi nelle aree dove la sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio non può essere attivata o si prevede che non sarà in grado di raggiungere almeno il 50% dei controlli previsti.

Privilegiati gli allevamenti in prossimità di aree umide o comunque dove si registra una maggiore concentrazione di avifauna selvatica, sia stanziale che di passo (migratoria).

Il numero di allevamenti da campionare è calcolato in base al numero delle aziende presenti in ciascuna provincia così come riportato in ALLEGATO_2, Tabella 1. All'interno di ciascun allevamento devono essere sottoposti a prelievo solo gli animali di età inferiore ai 6 mesi. In ALLEGATO_2 Tabella 2 è riportato il numero di animali da prelevare.

Sono sottoposti a prelievo gli animali di età inferiore ai 6 mesi **da marzo a novembre** avendo cura di distribuire i prelievi con cadenza mensile. Gli operatori devono prelevare per ciascun animale 2 campioni di sangue da porre in altrettante provette: una senza anticoagulante e una con EDTA4 (minimo 2 ml di sangue per provetta da conservare alla temperatura di +4 °C).

I campioni, accompagnati dalla scheda W01 già pre-compilata nella parte anagrafica vengono inviati all'IZSM che esegue l'esame di prima istanza sul siero (ELISA) e, in caso di positività, la RT-PCR sul sangue con EDTA. In caso di positività i campioni (siero e sangue con EDTA) devono essere inviati quanto prima al CESME per la conferma.

b) Sorveglianza entomologica

Il territorio regionale è stato suddiviso graficamente in una griglia di quadrati di 400 Km² (20 km di lato) utilizzando un software *geographic information system* (GIS). Sono stati presi in considerazione i limiti altitudinali nelle varie fasce latitudinali non al di sopra dei 600 metri s.l.m. La scelta dei siti da monitorare è stata impostata prendendo in considerazione parametri ambientali, ecologici ed epidemiologici.

Le trappole devono quindi essere collocate in siti che hanno le seguenti caratteristiche:

- aree con elevata presenza di raccolte d'acqua stagnante favorevoli allo sviluppo del vettore, come: lagune, stagni, aree irrigue, ecc;
- aree con elevata presenza di uccelli; in particolare uccelli migratori che frequentano aree umide, come: anatidi, limicoli, ardeidi, ma anche passeriformi e columbiformi.

In ALLEGATO_3 cartografia con le aree umide identificate a livello regionale ed in ALLEGATO_4 l'elenco delle aree umide dove verranno posizionate le trappole di tipo CDC fornite dall'IZSAM per il tramite dell'IZSM. I siti dove verranno posizionate le trappole verranno georeferenziati. Nel caso in cui le trappole siano posizionate in prossimità dei confini regionali (buffer di 5 Km), la localizzazione delle trappole (e relativi esiti delle catture/riscontro di virus) deve essere comunicata dal Responsabile regionale di Sanità pubblica o suo delegato alle Regioni competenti. Le catture devono essere effettuate con cadenza quindicinale nel periodo

da **aprile** fino a **novembre**. La trappola deve essere attiva per almeno una notte (dal crepuscolo alla mattina successiva). In caso di più notti di cattura, le zanzare sono raccolte al termine di ogni notte.

I campioni, accompagnati dalla scheda W05, devono essere inviati all'IZSM che provvede ad effettuare l'identificazione degli esemplari catturati e la preparazione di appositi pool composti da un massimo di 200 esemplari della stessa specie. Su detti campioni devono essere eseguiti i test RT-PCR specifici per WNV e USUV. In caso di positività, l'omogenato del pool di insetti e relativo RNA vengono inviati al CESME per gli esami di conferma.

I risultati relativi alle specie identificate (specie, numero, sesso) e ai pool analizzati per la ricerca virologica, devono essere inseriti nel sistema informativo nazionale per WND e Usutu.

In caso di positività ad uno dei due test RT-PCR, i campioni (omogenato del pool di insetti e relativo RNA) devono essere inviati al CESME quanto prima (entro e non oltre 2 giorni lavorativi).

Deve essere assicurata la tempestività tra raccolta, analisi ed eventuale conferma che non deve superare i 14 giorni lavorativi. Nell'allegato 5 della circolare ministeriale n. 0010381-05/04/2019-DGPRES-DGPRES-P vengono dettate le procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni.

c) Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici rinvenuti morti

La sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica si attua durante **tutto l'anno** e deve essere intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori. Ogni animale trovato morto, anche nell'ambito di altri Piani, ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriiformi, Falconiformi e Strigiformi deve essere recuperato ed inviato all'IZSM per l'esame anatomo-patologico.

Per rilevare la presenza di WNV e/o USUV **cuore, cervello, rene e milza** devono essere esaminati presso i laboratori dell'IZSM tramite i test RT-PCR. I campioni positivi (parti di organo, omogenato, RNA) devono essere inviati quanto prima (entro e non oltre 2 giorni lavorativi) al CESME. I campioni devono essere accompagnati dalla scheda W02 debitamente compilata. Per ogni specie di uccello va compilata una distinta scheda W02 di accompagnamento. Si dovrà procedere in maniera analoga ogni qualvolta siano segnalati episodi di mortalità anomala o aumento dell'incidenza della mortalità nell'avifauna.

Per quanto attiene i rimanenti punti fare riferimento alla circolare ministeriale n. 0010381-05/04/2019-DGPRES-DGPRES-P che viene trasmessa congiuntamente alla presente.

ALLEGATO_1

Distribuzione del numero di uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio da campionare per Unità Geografica di Riferimento (UGR).

Provincia	UGR	TOTALE ESEMPLARI DA CAMPIONARE
AVELLINO	2	200
BENEVENTO	1.5	150
CASERTA	1.5	150
NAPOLI	0.5	50
SALERNO	3	300
TOTALE	8.5	850

ALLEGATO 2

TABELLA_1 Numero di allevamenti da campionare per la ricerca del WNV e dell'USUV. (Campione per il rilievo dell'infezione nel 5% degli allevamenti con il 95% di L.C.)

N. totale di allevamenti sul territorio	N. di allevamenti da campionare
≤ 34	tutti
35 – 50	35
51 – 80	42
81 – 250	53
≥ 250	60

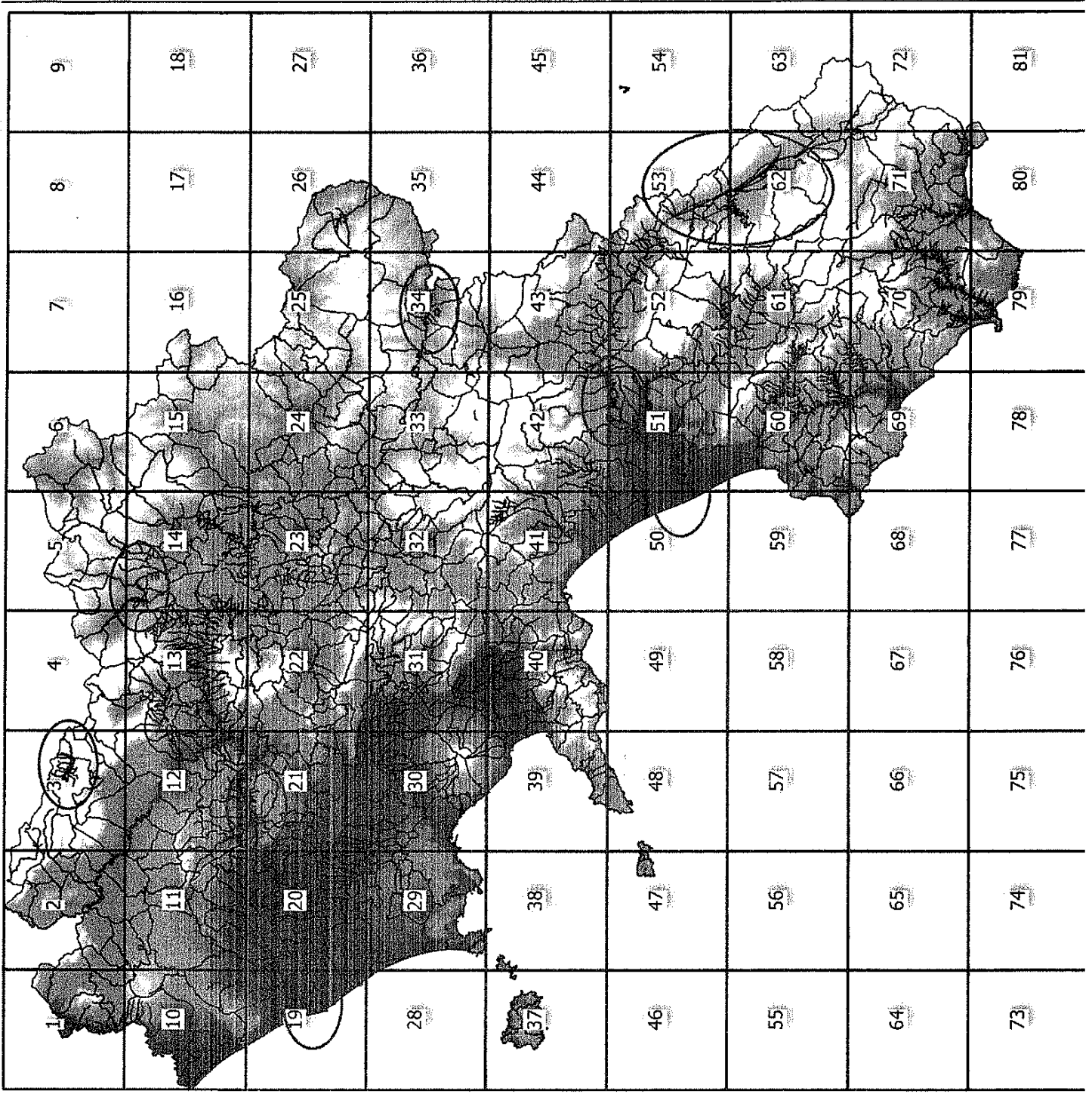
TABELLA_2. Numero di capi da sottoporre a prelievo per la ricerca del WNV e dell'USUV. (Campione per il rilievo dell'infezione nel 10% degli animali con il 95% di L.C.)

Popolazione	N. di capi da prelevare
≤ 10	tutti
11	10
12	11
13 – 14	12
15 – 16	13
17 – 18	14
19 – 20	15
21 – 23	16
24 – 26	17
27 – 30	18
31 – 35	19
36 – 41	20
42 – 48	21
49 – 58	22
59 – 72	23
73 – 93	24
94 – 128	25
129 – 199	26
200 – 418	27
≥ 419	28

**IDENTIFICAZIONE AREE UMIDE
REGIONE CAMPANIA**

Legenda

- Reticolo 20Km
- ZU_acque
- Isolipse 100m
- 100
- 200
- 300
- 400
- 500
- 600



ALLEGATO_4

**AREE UMIDE IDENTIFICATE IN REGIONE CAMPANIA PER ATTUAZIONE DELLA
SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA**

1. Diga di Morcone
2. Oasi dei Variconi, Foce Volturno. Per questa zona si evidenzia la presenza di ulteriori aree umide rappresentate dai cosiddetti "Lagheti di Castelvoturno".
3. Medio corso del Volturno (Limatola, Capua, Castel Morrone)
4. Lago di Conza
5. Foce Sele
6. Oasi di Persano
7. Vallo di Diano, Fiume Tanagro